

Ripercorriamo la storia della festa dalle origini ai giorni nostri

Correva l'anno 1961...

Una grande festa quella dedicata al Re Marrone che i suoi 'sudditi', villarfocchiardesi e valsusini, portano avanti in un crescendo di successo e consenso da un cinquantennio a questa parte.

Per celebrare il frutto più tipico del territorio, che cade d'autunno e rappresenta l'ultimo raccolto dell'anno, prima dei cambi dei fittavoli nelle tenute fondiarie e poderali, che un tempo avveniva a novembre, a San Martino. La più antica testimonianza d'una fiera o grande mercato risale al 1863, quando l'amministrazione Comunale richiese alle competenti autorità il permesso di indire due fiere annuali, da tenersi, la prima, ad aprile e la seconda ad ottobre. La prima era utilizzata soprattutto per il commercio delle sementi e del bestiame d'inizio stagione agricola, la seconda, quella autunnale, per la compravendita dei raccolti che nelle castagne e marroni avevano il bene più prezioso e remunerativo.

Tutto rimase però nell'ambito della fiera o mercato (oggi verrebbe da dire ... Borsa ... del Marrone) tranne che per un paio d'eccezioni, avvenute alla fine degli Anni Trenta. Lo ricorda lucidamente il Cavaliere della Repubblica Ugo Rumiano, classe 1924, che tra l'altro fu Sindaco di Villarfocchiardo dal 1960 al 1970 e quindi, con la sua amministrazione, 'longa manus', della nascita dell'attuale Sagra nel 1961. "Ho ben in mente - racconta Ugo Rumiano - quei giorni d'autunno nel 1938/1939. Io ero un giova-

VILLARFOCCHIARDO
Marrone su Roma. Sabato 26 ottobre, veniva celebrata la ricorrenza della Marcia su Roma. Alle ore 9,30 tutte le Autorità, forze fasciste e popolazione numerosa si adunavano nel cortile del Municipio. Perfettamente in quadrate, con a testa la Banda musicale, si recarono ad assistere alla Messa in suffragio dei caduti per la Rivoluzione.

Dopo la Messa, affluì un omaggio innanzi alla lapide dei Caduti della Grande Guerra.

Ente Comunale di Assistenza. - In base alla legge 3 giugno 1937 n. 947, che iniziò dal 29 ottobre l'assistenza invernale. Tutti gli individui e le famiglie che intendono essere ammessi all'assistenza, devono presentare all'Ente Comunale regolare istanza su apposito modulo fornito gratuitamente dal Municipio.

Mostra del Marrone. - Mercoledì 27 ottobre, il nostro egregio Podestà Maestro Bosco, domenica prossima 28 ottobre, verrà celebrata presso il locale Municipio, la Mostra delle Castagne. Parteciperanno oltre il nostro comune, numerosi paesi limi-

VILLARFOCCHIARDO
Rapporto del Fascio e Mostra del Marrone. Come già annunciato, domenica 28 ottobre, ebbe luogo nel nostro paese il rapporto del Fascio e la Mostra del Marrone. Verso le ore 10 giunsero fra noi il Segretario Federale e S. E. il Prefetto, ricevuti da tutte le Gerarchie locali e dai paesi limbro, dal Luca, Don Ferruzzi, dal Don, Don Tracchi e da una moltitudine immensa, mai vista a Villarfocchiardo, perfettamente inquadrata nella nuova e spaziosa piazza Augusto Allegri.

Dopo il vibrante saluto portato dal Podestà Maestro Bosco, alla Autorità, il Segretario del Fascio Com. Coda espose con limpida chiarezza la relazione dell'attività svolta da tutte le organizzazioni nel decorso anno. Parlava poi il Fascio, che prese atto delle documentazioni fornite e fatto l'alto elogio ai Gerarchi locali, esprimeva la gioia delle Camicie nere e di tutta la popolazione di aver presentato al rapporto il Capo della Provincia.

Terminato il rapporto, S. E. il Prefetto, accompagnato dal Podestà, dal Podestà, dal Segretario del Fascio e da tutta la popolazione, si è recato nel locale Dopolavoro dov'era

La presentazione sulla Valsusa del 4 e del 18 novembre 1939

netto imberbe e quando sapemmo che nel paese si sarebbe effettuata una festa per i nostri Marroni non ci pareva vero. Bisogna ovviamente calarsi nella realtà dell'epoca: il nostro paese era un'entità rurale che viveva soprattutto di agricoltura e d'allevamento praticati ancora con metodi ancestrali, perché la meccanizzazione era ancora tutta da divenire. Certo, c'erano le castagne: quello sì che era il nostro oro nero, il nostro petrolio.

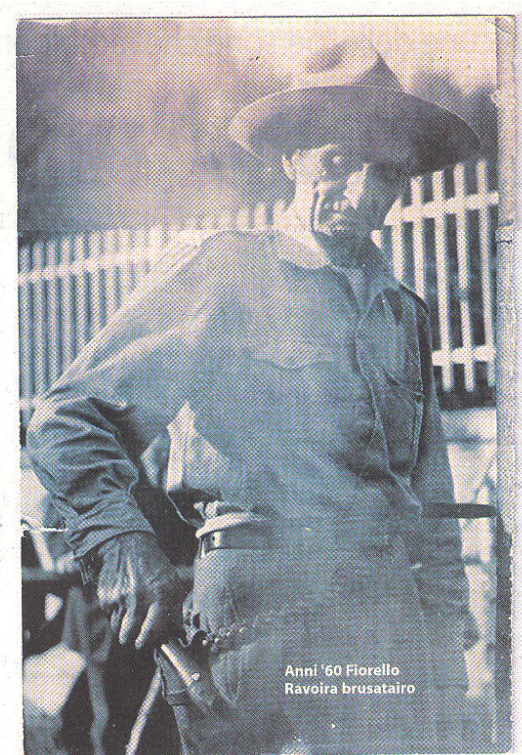
E non sto esagerando, per lodare il bei tempi andati, che furono di privazioni e fatica. Mio padre faceva il calzolaio, costruiva nella sua bottega gli scarponi per i nostri montanari: molti lo pagavano solo dopo aver venduto le castagne, perché quei soldini erano spesso l'unico reddito certo ed aspettato da un anno all'altro. Comunque alla prima festa delle ca-

stagne, appunto alla fine degli Anni Trenta, per il nostro paese fu una grande evento, una novità.

Accanto al Podestà, Virginio Bosco, vennero alla manifestazione che si tenne a Palazzo Rumiano in Via Roma, il Federale di zona ed altri alti papaveri del Fascio da Torino, tutti intenti ad esaltare le virtù uniche del Marrone in Camicia Nera. Portarono una novità che per noi, per la maggioranza di noi, era una prima assoluta: si trattava di marroni imbevuti in un qualche liquore e ricoperti da una patina glassata sovrappina. Erano i Marron Glaces, l'eccellente trasformazione in dolce del nostro frutto: una bontà! Io in quell'occasione ne assaggiai uno per la prima volta... Abituato alle castagne cotte o alla pur ottima 'brusata', provai un po' di invidia per quegli uomini venuti da lonta-



Ugo Rumiano, sindaco del Villar negli anni '60



Anni '60 Fiorello Ravoir brusatairo

no che immaginavo intenti a rimpinzarsi la crapula di Marron Glaces...

Fu un momento in fondo unico per Villarfocchiardo, perché poi scese la lunga notte della Seconda Guerra Mondiale. Nella guerra e nell'immediato dopoguerra il castagno divenne ancora di più l'albero del pane e la memoria di chi ha vissuto, ed è sopravvissuto a quegli eventi, ne serba gratitudine.

Dopo gli Anni Cinquanta, con l'Italia da tirare su con le mani, giunsero gli Anni Sessanta, gli anni della svolta. Proprio nel 1960, Ugo Rumiano venne eletto Sindaco di Villarfocchiardo, a capo di un Consiglio Comunale di indipendenti di ispirazione democristiana. "Fui Sindaco per dieci anni - ricorda Rumia-

no - in un mondo in cui il Sindaco era davvero il primo 'servitore' del paese. Altro che stipendio al Sindaco! Era un concetto che proprio non esisteva. Villarfocchiardo era ancora un paese 'rurale', antiquato, per usare una parola spiacevole, ma che ben rende l'idea di quale fosse lo stato generale del paese che però anelava, respirava quell'aria del cambiamento che soffiava sull'Italia. Non esisteva neppure l'acquedotto comunale, tant'è che alla Comba i residenti se ne erano costruito uno privato.

Non esisteva di conseguenza la fognatura e le strade erano quel che erano, ossia pietose. Impostammo un grande disegno volto all'ammodernamento del nostro paese, senza fare vo-

li pindarici, ma anzi tenendo i piedi ben saldi a terra, soprattutto dal punto di vista finanziario. Devo oggi dire che molto di quel che facemmo nel nostro mandato decennale, dalle strade all'acquedotto, dalla fognatura ai primi loculi cimiteriali fu possibile anche grazie all'interessamento dell'On. Giuseppe Botta, un politico fine e volitivo, un autentico gentleman piemontese alla vecchia maniera di cui purtroppo si è perso lo stampo. Furono anni positivi: conclude Ugo Rumiano - quei mitici Anni Sessanta e l'avvio della sagra del Marrone, al principio del decennio, con la prima manifestazione che si tenne lì dove ora c'è il Centro Pensionati, fu figlia di quell'epoca: l'età dell'ottimismo."